

mentre d'altra parte consentirebbe il simmetrico allacciamento della facciata Juvarriana e la conservazione dei loggiati dal lato del Teatro liberi da vetrate o altre strutture di riempimento.

« Da un punto di vista economico la maggiore estensione del fabbricato non porta ad alcun sensibile aggravio, se pur non rappresenta un'economia, poiché, conservando allo stato attuale un corpo di fabbrica già esistente, e cioè quello che corrisponde ai portici di piazza Castello, evita la necessità di complicati costosi innesti tra vecchie e nuove strutture. Ritengono pertanto i progettisti che il progetto B o quanto meno i criteri che lo informano siano da tenere in attenta considerazione, specie in sede esecutiva, per la miglior soluzione dell'importante problema ».

In seguito alla collocazione del palcoscenico a notte dell'area a disposizione, verso i Giardini Reali, ed alla sistemazione della platea al livello della piazza, gli ingressi al teatro per ogni ordine di posti sono stati raggruppati lungo la via Giuseppe Verdi su cui s'affaccerebbe il fronte vero e proprio dell'edificio. La questione tanto discussa della demolizione della « spina » è stata superata con la proposta di una radicale trasformazione in cui sono previsti (tav. II) il risvolto dei portici in via Giuseppe Verdi per circa

75 m. e l'apertura di portici che mettono la via Po in comunicazione diretta con gli ingressi al teatro. Per ovviare all'inconveniente degli ingressi vincolati ad una strada angusta ed indecorosa gli architetti hanno proposto un ulteriore adattamento che valga a celare l'aspetto attuale della strada e contemporaneamente a denunciare sulla piazza Castello l'accesso al teatro.

Tre porticati sistemati in corrispondenza degli ingressi (il primo in continuazione dei portici esistenti sulla piazza Castello, il secondo di fronte all'ingresso alla platea, ai palchi e prima galleria, l'ultimo di fronte all'ingresso della seconda galleria) assolvono al duplice compito di pensilina per gli autoveicoli e per il pubblico e di interruzione in due piazzette del primo tratto della via G. Verdi. I vestiboli e le biglietterie sono accessibili anche dal cortile dell'Accademia che potrà venire adibito a parco e sosta delle automobili.

Per quanto riguarda la circolazione (lo schema a pag. 8) riportiamo la proposta contenuta nella relazione.

« Le autovetture in fila procedendo da piazza Castello attraverso il primo porticato sostano sotto l'uno o l'altro dei successivi a seconda dell'ordine di posti prescelto ed infine proseguono percorrendo

## VII

